



21





I CIRCOLO DIDATTICO “DE AMICIS”
II CIRCOLO DIDATTICO “MONS. PETRONELLI”
III CIRCOLO DIDATTICO “D’ANNUNZIO”
IV CIRCOLO DIDATTICO “G. BELTRANI”

Trani

Una città da *Favola*


Gemma
edizioni

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Megamiti S.r.l.s. - Gemma Edizioni
www.gemmaedizioni.it
ISBN: 9791281403284

In copertina: disegno di Maria Luisa Sbisà

Art director: Denise Sarrecchia
Redazione: Samantha Marsella

Tutti i diritti riservati

© Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni – Anno 2024
Viale Fabrateria Vetus 35, 03023 Ceccano FR
Tel. 0775 1886700 - 0775 1886701
info@gemmaedizioni.it - www.gemmaedizioni.it

Prefazione

avv. Amedeo Bottaro, sindaco

Questo lavoro editoriale corale, che vede protagonisti gli studenti dei nostri quattro Circoli Didattici, mi rende particolarmente orgoglioso.

Ho sempre creduto nell'importanza di coltivare fin da piccoli il senso civico e il rispetto per la propria città. Mi piace definire gli alunni che hanno contribuito alla stesura di questo volume degli autentici “ambasciatori” della nostra Trani.

Attraverso testi e disegni hanno saputo mettere in evidenza fatti storici, tradizioni e luoghi di assoluta bellezza, dimostrando competenza e fantasia.

Raccontare la città, tratteggiarla con una matita, rappresenta un enorme passo avanti nel percorso di responsabilizzazione dei più piccoli verso tutto ciò che ci circonda: viviamo in una città splendida, ricca di tesori e di opportunità che va amata e difesa da gesti e offese.

Nel complimentarmi con dirigenti scolastici e insegnanti, rivolgo a bambini e ragazzi un appello: siate grati per avere avuto la straordinaria opportunità di vivere in un luogo unico al mondo.

Sta a noi custodirlo, difenderlo e valorizzarlo, perché sia sempre più a disposizione di tutti.



Introduzioni

dott.ssa Paola Valeria Gasbarro, dirigente scolastica

I Circolo Didattico "De Amicis"

Gli alunni e le alunne delle classi V D, V F e V G della scuola primaria "De Amicis" di Trani hanno raccontato la Villa Comunale.

Il luogo ha fatto da sfondo a tante esperienze di amicizia e di gioco dei nostri cittadini in erba.

Il lettore è coinvolto, pagina dopo pagina, in un viaggio affascinante, in un mondo fantasioso vivificato dai particolari personaggi che lo animano.

Tra storie di amicizia, di draghi, di fate e di tesori nascosti restano alti i valori della solidarietà, della condivisione, dell'operare insieme per il bene comune.

Le illustrazioni conducono nell'immaginario infantile, ricco di emozioni totalizzanti. I testi poetici, con i loro ritmi e sonorità, sono nati dalla naturale tendenza dei bambini a giocare con le parole per scoprirne la potenza e per raccontare il mondo con occhi nuovi.

Le parole di questi piccoli scrittori ci rendono orgogliosi di Trani, la nostra Città da favola!

dott.ssa Giuseppina Tota, dirigente scolastica
Il Circolo Didattico "Mons. Petronelli"

«Là dove l'Adriatico già promette lo Jonio e perde il verde acidulo sotto le squame d'un azzurro tiepido e denso, questa città che nessuno celebra, Trani, eleva un duomo alto come un'acropoli e una torre che ne misura la distanza dal cielo».

Ogni città ha la sua storia, i suoi segreti, i suoi misteri e un suo fascino tutto da scoprire!

Questo è stato il progetto "Una città da favola" per la nostra scuola. Un'opportunità per consolidare il legame con il territorio, per riscoprirlo mediante i luoghi e i personaggi che ne hanno fatto la storia.

Una città da favola la nostra Trani, abitata da miti, leggende, personaggi, luoghi, che la fantasia delle nostre alunne e dei nostri alunni ha reso protagonisti di racconti, disegni, poesie, che interpretano nel modo più semplice e diretto l'amore per la città, che viene tramandato ai lettori.

La scuola è andata oltre le mura e ha trasformato piazze, Villa Comunale, corti, sentieri, in aule a cielo aperto, per rinsaldare il rapporto con l'altro e, allo stesso tempo, costruire relazioni con la natura e lo spazio che ci circonda.

Questo lavoro collettivo ci offre un nuovo sguardo verso la città di Trani: è lo sguardo dei bambini e delle bambine, uno sguardo sincero. Uno sguardo pieno di bellezza. Uno sguardo in cui riscoprire il senso di Comunità Educante.

In queste pagine ognuno riconoscerà luoghi e persone, ma anche qualcosa di sé, di quando guardava la vita con gli occhi da bambino.

prof.ssa Angela Tannoia, dirigente scolastica (A.S. 2022/2023)
III Circolo Didattico "D'Annunzio"

Trani, "Una città da favola". Questa meravigliosa iniziativa editoriale ha offerto alla nostra splendida città, da più parti definita "La Perla della Puglia", di essere apprezzata per le molteplici bellezze che racchiude al suo interno, come in uno scrigno.

I frenetici e veloci ritmi che caratterizzano le nostre vite non sempre ci consentono di scorgere e godere pienamente i panorami mozzafiato sul mare, gli scorci pittorici, i luoghi ricchi di storia e tradizioni in cui siamo calati.

Dalle bambine e dai bambini, come sempre, arriva un importante insegnamento: i loro occhi riescono a fissare, a fotografare e scolpire, con i colori e le parole, la bellezza di Trani, città in cui ognuno di noi, tra cielo terso e mare azzurro, tra le bianche chianche di pietra famosa in tutto il mondo, nei suggestivi vicoli del centro storico, è chiamato a vivere la propria personale favola.

Un sentito ringraziamento va alla casa editrice Gemma Edizioni e all'amministrazione comunale, per aver aderito a un'iniziativa che costituisce una grande opportunità per le scuole del territorio: attraverso un vero e proprio compito di realtà è stato possibile attivare un percorso coinvolgente e altamente inclusivo, in cui coinvolgere tutte le alunne e tutti gli alunni e valorizzare le potenzialità di ciascuno.

Uno straordinario e puntuale lavoro cooperativo, dunque, per un progetto comune, che ha favorito la promozione della lettura e un concreto potenziamento delle competenze di cittadinanza.

*prof.ssa Maura Iannelli, dirigente scolastica A.S. 2023/2024
III Circolo Didattico "D'Annunzio"*

Un sentito ringraziamento rivolgo alla casa editrice Gemma Edizioni e a tutta l'Amministrazione Comunale per un percorso che ho già trovato avviato al mio arrivo presso il III Circolo Didattico "D'Annunzio", ma di cui ho colto subito l'alto valore educativo e didattico, per aver coinvolto i più giovani.

Conoscere il proprio territorio non solo permette di tramandare valori e storie ricche di insegnamenti, ma aiuta anche a creare un legame profondo e consapevole con l'ambiente circostante.

La memoria storica assume, quindi, un ruolo educativo di grande importanza, in quanto ci insegna ad apprezzare quotidianamente la bellezza e il valore del nostro patrimonio culturale.

Trani, una città che sembra uscita da un libro di fiabe, ha subito conquistato il mio cuore, nonostante le mie origini campane mi ha colpito per lo straordinario patrimonio storico e artistico, per i paesaggi luminosi e il calore umano dei suoi abitanti.

Trani rappresenta un esempio concreto di come la Puglia, con la sua storia incantata e le sue bellezze, riesca a creare un senso di appartenenza e di ammirazione in chiunque la visiti, come accaduto in prima persona a me, proveniente da una regione altrettanto affascinante.

Attraverso la scoperta e la valorizzazione del nostro territorio, possiamo trasmettere alle nuove generazioni un patrimonio inestimabile di conoscenze, di esperienze e di valori, favorendo una "cultura della memoria" che possa arricchire il nostro presente e guidare con consapevolezza e responsabilità il nostro futuro.

*dott. Roberto Diana, dirigente scolastico
IV Circolo Didattico “G. Beltrani”*

«Le nostre biciclette aspettavano di essere inforcate e viaaaa! Sotto la pioggia battente, avvolte negli impermeabili colorati, percorremmo la strada. In un attimo fummo davanti a questo luogo meraviglioso».

Così Miriam e Annamaria, due alunne del Circolo Didattico “Beltrani”, costruiscono, come in un acquerello, l’immagine di quel luogo straordinario, la biblioteca della loro città, che tanto ha significato nella loro crescita. Un luogo di cultura che oggi, in un contesto in cui il digitale è imperante e l’intelligenza artificiale alle porte, ancora rappresenta un riferimento per le giovanissime generazioni perché «ogni libro è un portale su un mondo segreto, quando lo varchi non vuoi più tornare indietro!».

L’opera “Una città da favola” ha dato ai giovanissimi alunni della scuola “Beltrani”, abilmente guidati dalle loro insegnanti, l’occasione di trasmettere al lettore l’emozione provata nella frequentazione di quel “luogo meraviglioso” attraverso poesie e brevi racconti, di descrivere la biblioteca di Trani attraverso i loro occhi, la loro mente e il loro cuore.

Un importante lavoro che si aggiunge a quanto già fatto, tra progetti di formazione e sensibilizzazione al tema della cultura libraria, da quando, era il primo settembre 2022, ho assunto la guida del IV Circolo Didattico “Beltrani”. Un lavoro che ha dato e che continua a dare importanti risultati per l’impegno costante profuso dalle insegnanti, con le quali si condividono giorno per giorno i valori di una cultura sana e con le quali si lavora per trasmettere alle giovanissime generazioni i principi tracciati dalla nostra stessa Costituzione.

Un ringraziamento particolare all'insegnante Luana Bovenga, che ha creduto in questo progetto, entusiasmando il sottoscritto, e ha curato la selezione e la raccolta di poesie e racconti ivi presenti.

I CIRCOLO DIDATTICO

De Amicis



L'amore per Trani

Elisa Colangelo, Matilde Lotti, classe VD



Disegno di Elisa Colangelo

Il sole splendeva nella città e Matilde, Elisa e Andrea si recarono nella Villa Comunale di Trani. Appena arrivati, all'ingresso sul marciapiede videro lo stemma della loro città che raffigurava un drago sormontato da una torre. Lo osservarono con uno sguardo attento e profondo e, all'improvviso, disse loro: «Ciao ragazzi, so che siete alla ricerca di un terreno da regalare a un vostro parente lontano; io vi propongo la Villa Comunale, donata dalla famiglia Antonacci nel 1824. Ma non è così facile riuscirci! Dovrete superare tre prove, dovete sapere che è molto rischioso e che, se vincerete, la città sarà governata dal benessere e dalla prosperità».

I ragazzi, anche se non molto convinti della loro scelta, accettarono. Quando entrarono videro un grosso cartello fatto interamente di legno su cui c'era scritto che, nella prima prova, dovevano combattere contro due imponenti leoni. Il primo le-

one, grazie all'incitamento di personaggi illustri tranesi, come Giovanni Beltrani, Gaetano Quercia e Nicola Vischi, venne sconfitto da Elisa e Matilde. Andrea, pur avendo sconfitto l'altro avversario, riportò innumerevoli ferite provocate dal leone. I leoni, dopo esser stati sconfitti, si pietrificarono per sempre; infatti, li possiamo ammirare all'ingresso del boschetto.

Ora bisognava superare la seconda prova: lottare contro la gigante chiocciola. Questa volta i tre ragazzi giocarono d'astuzia: si arrampicarono sul suo guscio e iniziarono a dipingerci su e ad abbellirlo; la chiocciola gradì molto il gesto ma all'improvviso... Zac! Le tagliarono la testa! Si pietrificò e da quel momento divenne un enorme divertimento per i bambini.

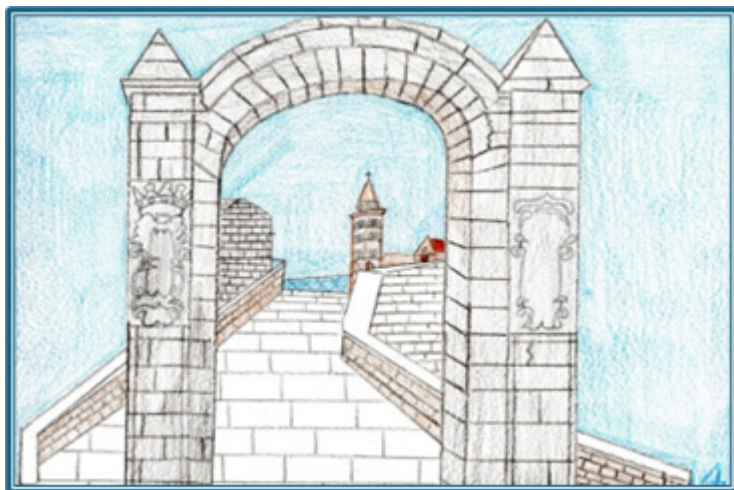
La terza prova era la più difficile: per superarla dovevano trovare una storica e pesante àncora utilizzata dalle sirene per attrarre i marinai. Cercarono quasi per quattro ore, ma finalmente un palombaro indicò il luogo giusto e... TROVATA!

L'àncora, che proviene dalla nave veneziana S. Michele naufragata nel 1755, fu sistemata accanto al Monumento ai Caduti realizzato dal famoso scultore tranese Antonio Bassi nel 1923 in memoria di tutti i caduti della Prima guerra mondiale.

I ragazzi avevano superato le tre prove, il drago apparve loro comunicando di aver conquistato tutto il territorio. La gioia fu immensa, la gente sorrideva, tutti erano felici, i bambini andavano a scuola con la curiosità di scoprire e imparare. Da quel giorno la Villa Comunale è diventato un luogo di ritrovo, di quiete, di benessere per tutti, perché la fitta rete di alberi (lecci, pini marittimi, palme, eucalipto), i vari fiori variopinti trasmettono, a chiunque si reca in questo luogo, una sorta di rilassamento fisico e mentale, di gioia interiore e benessere psico-fisico.

Pensare... in grande!

Giule Gambatesa, classe V D



Era il 1824 e la gente di Trani era impaziente di partecipare all'inaugurazione della Villa Comunale.

Appena si aprì il cancello tutti entrarono nella tanto desiderata Villa Comunale, per osservare da vicino le querce, i lecci, i pini e i variopinti fiori piantati nelle varie aiuole. Io non mostrai molto entusiasmo, tornai a casa con il nonno e per la stanchezza mi addormentai sul divano. Feci un sogno pazzesco: sognai di trovarmi in Villa insieme alla famiglia Antonacci che aveva donato quel terreno su cui la Villa era sorta, tutti cari amici di mio nonno.

Il signor Antonacci mi disse: «Pensa in grande, la Villa è fantastica! Pensa in grande, la Villa è fantastica!», ma poi mi svegliai. Mi ritrovai davanti mio nonno con il capofamiglia Antonacci che mi ripeteva: «Andiamo in Villa?».

Ancora stordito accettai e in un battibaleno mi trovai già lì. Era qualcosa di stupendo, c'erano tantissime rose e il vento piacevole permetteva una dolce e romantica passeggiata nel viale principale, all'ombra delle grandi querce. In fondo al viale mi avviai verso un altro viale un po' in salita: all'ingresso si ergeva un arco-porta, realizzato tutto in marmo, con due pilastri. Mi incamminai e in cima al viale c'era un punto panoramico, sicuramente il più spettacolare di tutta la Villa: c'era una vista meravigliosa della darsena, con la cattedrale che si stagliava tra l'azzurro del cielo e del mare; si vedeva anche il porto, con le sue barche e i pescherecci.

Affascinato da questo posto, sono rimasto a lungo, per sentire il vento fresco tra i capelli, l'odore del mare, il rumore del motore dei pescherecci che si allontanavano dal porto per andare a pesca, il garrito dei gabbiani. Il fortino mi ha dato sicurezza, forza; la maestosità della città nel passato, la sua imponenza, mi ha fatto sentire orgoglioso di essere tranese e di vivere in questa elegante e signorile città.

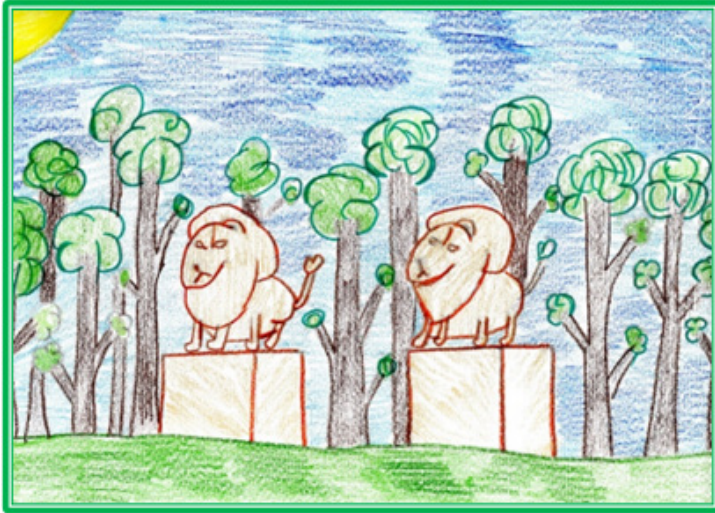
Appoggiandomi sul tronco di un albero, potevo osservare una vista mozzafiato sul mare azzurro e calmo, ma, mentre osservavo, sentii ancora quella frase: «Pensa in grandel!». Continuai a perlustrare con grande curiosità e interesse, così davanti ai miei occhi comparve la Cassa Armonica, animata da eventi musicali: la musica lirica che si diffondeva nell'aria calmava gli animi e portava serenità.

Infatti, 55 anni dopo l'apertura della Villa Comunale sarebbe arrivata a Trani. Fu in quel momento che cominciai ad apprezzare tutto attorno a me: ero diventato un angioletto, ubbidiente e rispettoso. Mio nonno mi portò al chiosco vicino al boschetto e con mille lire mi comprò un gelato al gusto fiordilatte, il mio preferito!

Adesso che sono diventato grande, ogni week-end porto mio figlio a fare un giro nella Villa Comunale, come faceva mio nonno con me!

Il boschetto magico

*Tommaso Carbone, Alessio Scoccimarro, Nicola Valenziano,
classe V D*



Disegno di Tommaso

Era una giornata buia e tempestosa, quando a un tratto tutta la città di Trani fu colpita da una tempesta di sabbia. All'improvviso il cielo si fece cupo, le nubi sovrastavano i palazzi rendendo l'aria irrespirabile. Alcuni cittadini però si accorsero che sulla Villa Comunale il cielo era limpido, di un azzurro accecante, allora si affrettarono e si diressero verso la Villa. All'ingresso trovarono un signore che camminava su e giù per il viale, senza pensieri.

Quando vide arrivare le persone, con uno sguardo interrogatorio disse: «Cosa ci fate tutti qui?».